

**Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Divisione della scuola**

Programma sperimentale del corso “storia delle religioni”

**Programma approvato dal Consiglio di Stato con risoluzione governativa
no. 2417 del 14 maggio 2010**

Programma sperimentale “ storia delle religioni”

- 1. Considerazioni sulle condizioni quadro della sperimentazione**

- 2. Obiettivi e metodologia**
 - a) Un’ottica di storia della cultura
 - b) Sensibilità per il mondo contemporaneo e astensione da giudizi di valore
 - c) Ancorare l’insegnamento in un contesto scolastico
 - d) Obiettivi conoscitivi
 - e) Orientamenti didattici
 - f) Valutazione

- 3. Piano di lavoro. Primo anno di insegnamento**
 - a) Entrata in materia
 - b) Possibili definizioni di religione
 - 3.1 Cristianesimo**
 - a) La figura di Gesù e le origini del Cristianesimo
 - b) Norme e aspetti etici
 - c) Cristianesimo e Cristianesimi

- 4. Piano di lavoro. Secondo anno di insegnamento**
 - 4.1 Ebraismo**
 - a) L’Antico Testamento: una radice comune tra Ebraismo e Cristianesimo
 - b)-d) Temi a scelta
 - 4.2 Islam**
 - a) Il Corano e Maometto
 - b)-d) Temi a scelta
 - 4.3 La tradizione cristiana a confronto con il pensiero e la cultura dall’età moderna in poi**
 - 4.4 Religioni in chiave contemporanea**

1. Considerazioni sulle condizioni quadro della sperimentazione

È difficile introdurre alla varietà e complessità del mondo delle religioni in un programma di due anni che comprende un'ora di lezione settimanale. Questo per diversi motivi, tra i quali emergono i seguenti:

- a) gli allievi hanno esperienze scolastiche e conoscenze diverse nel campo della religione. Chi ha seguito i corsi di insegnamento religioso per periodi più o meno lunghi disporrà di conoscenze diverse da chi non ha mai seguito queste ore. Anche il tipo di socializzazione marcata o meno da pratiche religiose ha un'influenza sulle conoscenze in materia degli allievi. Inoltre il corso deve anche tenere conto delle sensibilità di allievi totalmente estranei ad ogni forma di socializzazione religiosa e/o attivamente contrari alle pratiche religiose.
- b) l'introduzione di un'ora singola di insegnamento alla settimana attribuisce alla materia un carattere insulare, in cui è difficile sviluppare un discorso continuo e organico: per esempio e in primo luogo risulterà evidente l'esclusione da questo programma di importanti orientamenti religiosi orientali quali il buddismo e l'induismo. L'esiguità del tempo a disposizione sconsiglia del resto d'introdurre un insegnamento che si ridurrebbe a poche nozioni superficiali. L'inevitabile necessità di semplificare i percorsi conoscitivi deve in ogni caso evitare qualsiasi forma di banalizzazione.

2. Obiettivi e metodologia del corso

a) Un'ottica di storia della cultura

La religione è considerata come un elemento della cultura da una prospettiva descrittiva. Quest'ottica di insegnamento rispecchia l'opzione metodologica di base che si fonda sugli approcci di studi culturali alla religione.

Il corso introduce alla comprensione della diversità con un atteggiamento di curiosità e tolleranza. Mira alla collocazione dei vari orientamenti religiosi in un contesto socio-culturale. Offre una riflessione sulla differenza tra un impatto intuitivo alla religione e un approccio intellettuale critico.

b) Sensibilità per il mondo contemporaneo e astensione da giudizi di valore

Il corso introduce alla tematica delle religioni senza partire da alcuna premessa specifica in storia delle religioni. Il tema della religione è, in primo luogo, affrontato partendo da concetti di fondo, e in seguito sviluppato tramite il confronto con tradizioni religiose scelte. Il corso presenta una struttura circolare: punto di partenza e di arrivo è la società contemporanea caratterizzata dalla convivenza di varie religioni. Esso mira a promuovere una visione descrittiva, si astiene da giudizi di valore e rispetta le scelte esistenziali degli allievi.

c) Ancorare l'insegnamento in un contesto scolastico

Come criteri per la selezione delle tradizioni e degli elementi da tematizzare si prendono in considerazione i seguenti aspetti:

- le conoscenze sviluppate nei primi due anni in altre materie, in particolare alcune conoscenze geografiche, letterarie e la sensibilità per la dimensione storica del sapere;
- i temi rilevanti trattati in terza e quarta, soprattutto in storia: viaggi di esplorazione e scoperta di altre civiltà, riforma e controriforma, rivoluzione scientifica e illuminismo, rivoluzione francese e dichiarazione dei diritti dell'uomo, colonialismo, razzismi, temi di bioetica, "scontro di civiltà."

d) Obiettivi conoscitivi

Il corso si pone l'obiettivo di dare agli allievi le conoscenze per capire perché il fenomeno religioso sia universalmente presente in ogni società e cultura. Da queste premesse si mostrerà agli allievi come l'esigenza del sacro si sia espressa in forme culturali sempre varianti nelle diverse civiltà e nei diversi contesti storici e come queste credenze religiose si siano diffuse e affermate con le loro differenze e particolarità.

La diversità di orientamenti religiosi può determinare fenomeni di inclusione/esclusione con conseguenze anche negative da un punto di vista etico.

Il conseguimento di questo obiettivo richiede perciò un approccio conoscitivo in prospettiva storica, ma anche psicologica e antropologica. Con questo approccio si intende favorire lo sviluppo della comprensione reciproca e della tolleranza.

Il corso si prefigge inoltre di incoraggiare la padronanza da parte degli allievi di un linguaggio settoriale necessario e indispensabile per la comprensione di testi, pratiche, ecc. direttamente o indirettamente inerenti alle diverse specificità religiose.

e) Orientamenti didattici

Il corso intende mettere a fuoco diverse tradizioni in prospettiva comparativa con particolare attenzione alla tradizione cristiana e al mondo contemporaneo.

Il corso si articola su due anni che prevedono circa trenta ore di lezione ciascuno.

Considerando l'esigua dotazione oraria è particolarmente importante mettere a disposizione degli allievi delle fonti documentarie. Le conoscenze di un dato sistema religioso devono essere sviluppate partendo da una fonte concreta, un testo, un'immagine, una costruzione da contestualizzare criticamente nella relativa tradizione. Il programma è accompagnato da indicazioni orientative per i docenti e da suggerimenti di possibili fonti.

f) Valutazione

La valutazione dell'allievo dovrà tener conto degli atteggiamenti, delle capacità, e delle conoscenze acquisiti durante il corso.

La valutazione finale non incide sulla promozione dell'allievo.

3. Piano di lavoro. Primo anno di insegnamento (terza media)

a) Entrata in materia

Entrata in materia sulla diversità di orientamenti religiosi e non religiosi sulla base di informazioni descrittive statistiche. Sensibilizzazione per i cambiamenti, le trasformazioni, la configurazione di nuove presenze religiose sul territorio e di nuove forme di non appartenenza.

b) Possibili definizioni di religione

Introduzione alle possibili definizioni di religione sulla base di diversi approcci disciplinari. Il fenomeno religioso viene quindi affrontato come un sistema di rappresentazione simbolica che offre un orientamento generale a un determinato gruppo. La religione viene pure presentata come un sistema che produce delle immagini del mondo che vanno al di là dell'esperienza immanente, rappresentazione di qualcosa che non è immediatamente leggibile (sviluppi di un mondo dopo la morte, attribuzione di significati particolari a determinate cose, et al.). La religione viene infine esaminata nella sua funzione di sistema normativo inclusivo/esclusivo (regole alimentari, precetti igienici, segni di appartenenza et al.). e come sistema simbolico di difesa contro la paura dell'ignoto e di credenze e pratiche fondate sul pensiero magico. Le immagini del mondo religioso si manifestano in miti e tradizioni scritturali, ma anche in pratiche rituali e/o legate a vari aspetti del quotidiano.

Queste linee di fondo sono presentate e discusse sulla base di una scelta di fonti, anche con uno sguardo comparativo . Ad esempio mediante miti della creazione provenienti da culture diverse (per esempio Genesi 1 - 2, un mito assiro-babilonese o della tradizione indiana).

3.1 Cristianesimo (ca. 20 ore)

La presentazione del Cristianesimo è la sezione più ampia di tutto il corso sull'arco del biennio. L'impianto è di tipo tematico, con particolare attenzione ai seguenti punti:

a) La figura di Gesù e le origini del Cristianesimo

- Dalle parole di Gesù alla redazione dei vangeli: elementi storici ed elementi mitici
- Gesù attraverso il Nuovo testamento e le fonti canoniche e apocrife
- Le prime comunità cristiane
- Diffusione del Cristianesimo in Europa e nel mondo

b) Norme e aspetti etici

- Il discorso della montagna in Matteo e Luca e l'affermazione dei due comandamenti fondamentali (cfr. Marco 12 e testi paralleli) come radici della morale evangelica
- I concetti neo-testamentari di "giustizia" e di "amore per il prossimo" nella loro applicazione conflittuale (non uccidere/uccidi)
- Esempi di espressioni storiche dell'amore evangelico: gli ordini ospedalieri, le istituzioni cattoliche e protestanti di assistenza ai malati e di sostegno verso i poveri
- Ambiguità della tradizione: l'antigiudaismo cristiano e lo sfruttamento della schiavitù

c) Cristianesimo e Cristianesimi

- Cattolicesimo, ortodossia e protestantesimo: elementi comuni e specificità fondamentali.

4 Piano di lavoro. Secondo anno di insegnamento (quarta media)

Le altre due religioni monoteiste sono presentate con gli stessi criteri adottati per la presentazione del cristianesimo. I temi di approfondimento vanno scelti in funzione di un approccio comparativo alle tre religioni.

4.1 Ebraismo (8 ore)

a) L'Antico Testamento: una radice comune tra Ebraismo e Cristianesimo (cenni di base).

- Lettura di un brano della Torah in chiave cristiana e in chiave ebraica (con riferimento, per esempio, a un testo talmudico)
- Il concetto di alleanza e di Torah
- Il concetto di profetismo e di sapienzialità

In seguito un tema a scelta tra i seguenti:

- b) Norme e aspetti etici
- c) Identità e diaspora
- d) La Shoa

4.2 Islam (8 ore)

a) Il Corano e Maometto

- Partendo da un testo coranico scelto: caratteristiche del Corano sotto il profilo storico e letterario, tradizioni legate al Corano.
- La figura di Maometto: biografia e successione
- Concetto di appartenenza e di comunità

In seguito un tema a scelta tra i seguenti:

- b) Norme e aspetti etici
- c) Diffusione dell'Islam e identità musulmana
- d) Islam e fondamentalismo

4.3 La tradizione cristiana a confronto con il pensiero e la cultura dall'età moderna in poi (8-10 ore)

- a) Il mondo si trasforma: influenze delle scoperte geografiche e scientifiche sulle religioni in Europa nell'epoca moderna
- b) Dalla morale evangelica al diritto positivo: l'Illuminismo e la Dichiarazione dei diritti dell'Uomo e del Cittadino
- c) Secolarizzazione e reinterpretazioni dei valori cristiani. Le chiese di fronte ai diritti umani: rifiuto, accettazione e ambiguità

4.4 Religioni in chiave contemporanea (ca. 8 ore)

Dopo un viaggio nella storia delle tre religioni monoteistiche, ci si concentra sul presente, la realtà più vicina agli allievi, proponendo alcune riflessioni sul tema della religione oggi (un tema a scelta tra i seguenti, in relazione, anzitutto, al percorso tematico svolto in precedenza)

- a) La visibilità della religione nello spazio pubblico (per es. paesaggi religiosi a confronto, la città di Gerusalemme come crocevia di esperienze religiose diverse)
- b) Stili di vita e prescrizioni religiose (per es. alimentazione, abbigliamento, riti di passaggio, vari calendari, ecc.)
- c) I fondamentalismi religiosi contemporanei

Per la realizzazione delle indicazioni programmatiche si ritiene indispensabile disporre di materiali documentari in grado di fornire ai docenti orientamenti comuni.